

**Determinazione del Dirigente del Servizio  
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 44-18045

**OGGETTO:** Progetto: “Rinnovo e potenziamento concessione di derivazione d’acqua dal Rio Rouen ”  
Comune: Roure  
Proponente: Jourdan Evasio e Gay Irene  
Procedura: Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

*Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali*

**Premesso che:**

- in data 11/04/2017 il sig.ri Jourdan Evasio e Gay Irene, hanno presentato domanda di avvio alla fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell’art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione” relativamente al progetto “Rinnovo e potenziamento concessione di derivazione d’acqua dal Rio Rouen ” in comune di Roure.
- La presentazione di tale istanza è stata richiesta dall’ufficio scrivente in data 10/11/2016 con nota prot. n. 131265, in quanto sono state ravvisate le condizioni per far rientrare le opere in sanatoria e in variante proposte nella categoria progettuale B2.65 “*modifiche o estensioni di progetti di cui all’Allegato A2 e dell’Allegato B2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione che possono avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente (modifica o estensione non inclusa nell’Allegato A2)*” della L.R. 40/98 e s.m.i.
- In data 04/05/2017 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l’avviso al pubblico recante l’avvio del procedimento e l’individuazione del responsabile del procedimento.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.
- L’istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell’organo tecnico.
- In data 14/06/2017 si è regolarmente svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell’Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7 – Torino.

### Rilevato che:

- Il progetto in oggetto consiste nel rinnovo in sanatoria della concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico della centrale di proprietà dei proponenti, nonché nel contestuale potenziamento della stessa con opere in variante.
- L'impianto attuale è costituito da:
  - traversa in massi e cemento, con soglia a stramazzo per il rilascio del DMV;
  - opera di presa sul rio Rouen, posta circa 300 m a monte di quanto originariamente autorizzato, dotata di paratoia in ferro per la chiusura e senza soglia di limitazione della portata. Non è presente la scala di risalita per l'ittiofauna, vista la presenza di salti naturali invalicabili; la scala era però prevista nel disciplinare di concessione alla derivazione senza che sia mai stata realizzata.
  - canale di adduzione interrato;
  - vasca di carico parzialmente interrata (costituita da vasca di decantazione e vasca di accumulo, con sgrigliatore);
  - tubo interrato in cls per scarico del troppo pieno, lungo circa 10 metri, che si diparte dalla vasca di carico;
  - condotta forzata in acciaio interrata, lunga circa 811 metri;
  - fabbricato centrale parzialmente interrato;
  - tubo in cls per scarico nel rio Rouen, lungo circa 8 metri;
  - linea elettrica interrata, lunga circa 510 metri;
  - cabina elettrica per consegna energia alla rete ENEL.
  - Pista forestale realizzata in corrispondenza della mulattiera comunale, consente il collegamento del fabbricato centrale con l'opera di presa. Nella sede della pista forestale sono interrati la condotta forzata, i cavi di potenza e i cavi di controllo.
- Le opere in progetto constano in:
  - installazione all'inizio del canale, prima dell'ingresso nella vasca di carico, di una parete in lamiera con una apertura rettangolare di area adeguata per limitare la quantità d'acqua derivata.
  - Sensore ad ultrasuoni per misurare l'altezza dell'acqua sulla bocca a stramazzo.
  - Rivestimento esterno della vasca di carico esistente in pietre locali e della porta d'ingresso con pannelli in legno.
  - Prolungamento di 55 metri della condotta forzata attraversando in subalveo il rio Rouen fino al nuovo sito di centrale posto in sponda destra in corrispondenza dei ruderi di un antico mulino.
  - Demolizione del fabbricato che attualmente ospita la turbina con le apparecchiature e sistemazione a verde del terreno.
  - Sostituzione all'interno della cabina elettrica esistente di tutte le apparecchiature per il collegamento in parallelo con l'ENEL.

La pista forestale esistente non necessita di interventi particolari se non la continua e periodica

manutenzione.

I dati tecnici dell'autorizzazione originale, dell'impianto realizzato e di quello in progetto rispettivamente sono:

Salto nominale	80.82 metri	166.30 metri	178.40
Bacino imbrifero	5.6 Km <sup>2</sup>	5.1 Km <sup>2</sup>	5.1 Km <sup>2</sup>
Portata media di concessione	30 l/s		
Potenza nominale media	23.77 kW	118.94 kW	75.21 kW
Lunghezza condotta	470 metri	811 metri	888 metri
Portata derivata media		72.95 l/s	43 l/s
Portata massima derivata con DMV modulato al 20%			188 l/s
Potenza nominale massima			328.82 kW
DMV base	50 l/s	50 l/s (rilasciato)	
Portata naturale media		122 l/s	122 l/s
DMV modulato			50 l/s +20%

- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

**dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:**

Le aree interessate dal progetto sono sottoposte a:

- vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (parzialmente boscata e all'interno della fascia dei 150 m dai corsi d'acqua);
- vincolo idrogeologico (L.R. 45/89), e gli obblighi relativi alla legge quadro forestale nazionale (D. Lgs. 227/01) e alla legge forestale regionale L.R. 4/09.
- Il bacino idrografico sotteso dall'impianto è stato calcolato dal proponente pari a 5.1 km<sup>2</sup>, valore che pone l'impianto in area di repulsione di cui all'Allegato IV del PTC2 - approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, pubblicata sul B.U.R. n. 32 del 11 agosto 2011. .

**Dal punto di vista tecnico**

La gestione della vasca di carico sarà completamente automatizzata, mediante:

un sensore di livello all'interno della prima vasca per misurare l'altezza dell'acqua sulla bocca a stramazzo e quindi registrazione della portata; un sensore di livello prima dello sgrigliatore; un sensore di livello dopo lo sgrigliatore, che mantiene costante il livello nella camera.

Nel quadro progettuale risulta mancante un quadro economico dell'impianto e dei lavori in progetto.

Risulta inoltre del tutto mancante la descrizione della fase di cantiere necessaria per gli interventi in progetto, in particolare riguardo i lavori da effettuarsi in alveo nonché un bilancio degli inerti movimentati.

### **dal punto di vista ambientale**

#### *Idrologia*

E' stato stimato il regime idrologico medio del Rio Rouen. La portata naturale è stata determinata indirettamente utilizzando i dati forniti dalle stazioni idrometriche presenti in zona.

Per quanto riguarda l'anno medio, è stata tracciata la curva di durata delle portate prendendo in considerazione i valori ottenuti con il metodo SIMPO "corretto".

E' stata ricostruita la tabella giornaliera delle portate ed il DMV base è pari a 17,76 l/s.(50 l/s). Con il rilascio di un DMV pari a 50 l/s la centrale è ferma per 195 giorni all'anno, mentre con il rilascio del DMV modulato al 20%, il periodo di arresto è pari a 205 g/anno. E' stato effettuato il calcolo della portata derivata nell'anno medio. Sono stati poi calcolati la quantità di acqua derivata ed il DMV rilasciati nell'anno scarso; con un DMV pari a 50 l/s la centrale è ferma per 225 giorni all'anno mentre con il DMV modulato nell'anno scarso il periodo di arresto è pari a 235 g/anno.

E' stato effettuato il calcolo della portata derivata nell'anno scarso.

Mediante l'analisi dei prelievi effettuati negli anni 2000-2014, è stata calcolata la portata media derivata, pari a 73 l/s.

Per quanto concerne la Direttiva Derivazioni l'opera in esame è collocata sul Rio Rouen, che è un affluente del corpo idrico **04SS3N120PI – Chisone**. Quest'ultimo si estende dalla confluenza del corpo idrico 04SS2N119PI - Chisone\_107-Scorrimento superficiale-Piccolo con il Rio del Villaretto in comune di Roure, fino al ponte sulla SR 23 a Pinerolo dal quale inizia il corpo idrico 06SS3F121PI – Chisone\_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte107.

Il punto di monitoraggio di ARPA Piemonte è situato a Pinerolo, codice 029005.

Il corpo idrico **04SS3N120PI – Chisone** ha raggiunto nel 2015 gli obiettivi di qualità ambientali assegnati (Stato ambientale buono), in base alla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque).

INDICE	Triennio 2009-2011	Triennio 2012-2014
Stato Ecologico	Buono	Buono
Stato Chimico	Buono	Buono
Macrobenthos	Buono	Buono
LIMEco	Elevato	Elevato
SQA inquinanti specifici	Elevato	Buono

Gli indici relativi ai parametri idromorfologici risultano, nel 2014:

IQM	Sufficiente
IARI	Non Buono
IDRAIM	Non Elevato

Con la Deliberazione n.8/2015, l’Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato la “Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano”, cd “Direttiva Derivazioni”.

Tale Direttiva “assume valore di Linea Guida a supporto della valutazione di compatibilità della derivazione rispetto agli obiettivi del PdGPO vigente, per le istanze in corso di istruttoria alla data di adozione”, sia per le nuove derivazioni, sia per i rinnovi.

La metodologia ERA introdotta dalla Direttiva Derivazioni prevede una valutazione del rischio ambientale inteso come possibilità di deterioramento/degrado dello stato qualitativo dei corpi idrici oppure di non mantenimento degli obiettivi ambientali di qualità da parte degli impianti di derivazione presenti o in progetto sui corpi idrici stessi.

Tale valutazione tiene conto delle soglie di impatto stabilite dall’Autorità di Bacino del Fiume Po, diversificate a seconda che l’impianto in esame si collochi su un corpo idrico già impattato da derivazioni oppure non ancora impattato.

In particolare, al punto 5.1 dell’Allegato 1 della Direttiva, è altresì previsto che “nel caso della valutazione di una nuova derivazione incidente su un corpo idrico già impattato da prelievi potenzialmente significativi occorre procedere alla valutazione con entrambe le soglie (quella riferita alla singola derivazione e quella riferita al cumulo delle pressioni derivanti anche dalle derivazioni già assentite o richieste), assumendo il risultato più restrittivo”.

La valutazione della compatibilità della nuova derivazione idroelettrica viene condotta mediante la comparazione dello stato ambientale del corpo idrico e l’impatto dell’opera sullo stesso (punto 5.1 dell’Allegato 1 alla Direttiva).

Il proponente ha effettuato l’analisi ai sensi della Direttiva Derivazioni nel documento “Allegato 1 – Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico padano” (“Direttiva Derivazioni”).

Come indicato nella FAQ n° 3 del capitolo C dell’Autorità di Bacino, “in applicazione del principio di precauzione, nel caso di corpi idrici accorpati, al fine di salvaguardare la funzionalità delle singole aste che lo compongono”, la valutazione dell’impatto deve essere effettuata considerando sia l’intero corpo idrico, sia ogni singola asta fluviale interessata dalla nuova derivazione richiesta. Per la valutazione si utilizzano le modalità e i parametri indicati dalla Direttiva Derivazioni per i corpi idrici ordinari (costituiti da una sola asta fluviale).

La valutazione relativa all’impatto della derivazione in esame è stata condotta dal proponente

sull'intera **asta del Rio Rouen** al fine di valutare se l'impianto in esame rappresenti una pressione potenzialmente significativa in base alle soglie previste nella Tab. 4.1 dell'allegato 1 alla Direttiva Derivazioni (Soglie per la valutazione dell'impatto del cumulo di derivazioni), applicabili di norma per i **nuovi** impianti.

### Valutazione cumulo di derivazioni idroelettriche sull'asta del Rio Rouen

Nel Vallone di Rouen sono autorizzati due impianti, di cui ai seguenti numeri di classificazione pratica, risultanti da SIRI:

BTO120/1 (Impianto Gouchon)

BTO120/2, progetto in esame.

In base ai dati forniti dal proponente,

Il rapporto **S/L** risulta pari a 1462/5817 quindi 0,25

Il rapporto **D/Qn** risulta pari a 188/163 quindi 1,15

Rapporto tra lunghezza del tratto sotteso "S" e lunghezza del corpo idrico "L"	Rapporto tra la portata massima derivabile "D" e la portata media naturalizzata "Qn" del corpo idrico		
	D/Qn >1	0.5 < D/Qn < 1	D/Qn < 0.5
S/L > 0.30	<i>Rilevante</i>	<i>Moderato</i>	<i>Lieve</i>
0.15 < S/L < 0.30	<i>Moderato</i>	<i>Moderato</i>	<i>Lieve</i>
S/L < 0.15	<i>Lieve</i>	<i>Lieve</i>	<i>Lieve</i>

L'impatto generato dalla derivazione in esame risulta **Moderato**.

### Valutazione cumulo di derivazioni irrigue sull'asta del Rio Rouen

In base a SIRI, sull'asta del Rio Rouen risulta la derivazione irrigua di cui al numero di classificazione pratica BTO120/R342B, avente due prese.

Il rapporto **D/Qn** risulta 50/163, pari al 30% corrispondente a impatto **Moderato**.

### Valutazione del rischio ambientale

L'Allegato 1 alla Direttiva derivazioni prevede che, "nel caso della valutazione di una nuova derivazione incidente su un corpo idrico già impattato da prelievi potenzialmente significativi occorre procedere alla valutazione con entrambe le soglie (quella riferita alla singola derivazione e quella riferita al cumulo delle pressioni derivanti anche dalle derivazioni già assentite o richieste), assumendo il risultato più restrittivo".

Il rischio ambientale derivante dall'opera in progetto è desumibile con l'applicazione della matrice ERA, in cui si mettono in relazione lo stato ambientale/Ecologico del corpo idrico (**presumibilmente Buono**, in base ai dati preliminari misurati dal proponente) con l'impatto

generato dall'intervento (Moderato), ricade in area di **REPULSIONE**.

Tenuto conto del rischio calcolato in base alla Direttiva Derivazioni mediante la matrice ERA e del principio di non deterioramento dello Stato ambientale del Rio Rouen, come previsto nell'Allegato 1 alla Direttiva derivazioni, l'intervento è compatibile a due condizioni:

- 1) siano attuate misure di mitigazione dell'impatto di tutte le componenti,
- 2) sia prevista la possibilità di revisione della concessione in base ai risultati dei monitoraggi ambientali post-operam dello stato del corpo idrico interferito.

Il proponente ha allestito una valutazione ai sensi delle Linee guida della Regione Piemonte, nel documento "Linee guida per la valutazione ed il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l'ecosistema fluviale".

#### *Suolo e sottosuolo*

Il sito di localizzazione della futura centrale ricade in area caratterizzata da alta probabilità di alluvione (Frequente H) e quindi a rischio elevato del Piano Gestione Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Il vallone del Rio Rouen per buona parte del settore interessato dall'impianto ricade in area valanghiva perimetrata dal SIVA della Regione Piemonte.

#### *Flora fauna ed ecosistemi*

Il proponente chiede la deroga alla realizzazione della scala di risalita per l'ittiofauna per la presenza di salti naturali invalicabili nei pressi dell'opera di presa. A tal proposito risulta necessario documentare la presenza di tali ostacoli con una relazione specialistica a firma di un ittiologo esperto (come previsto dalla D.G.P. n. 746-151363/2000 "Criteri tecnici per la progettazione e realizzazione dei passaggi artificiali per l'ittiofauna") che riporti fotografie, rilievi e coordinate geografiche dei salti, nonché la distanza di questi ultimi dall'opera di presa.

Per quanto riguarda il piano di monitoraggio dell'ittiofauna, poiché l'impianto è già in funzione, si ritiene non sia possibile eseguire campionamenti ante e post operam finalizzati alla valutazione degli impatti e del calo di biomassa, la cui esecuzione non fornirebbe nessuna informazione aggiuntiva, pertanto non si evidenzia l'opportunità di tale rilievo.

#### **Considerato che:**

- L'impianto in esame è esistente e funzionante, tuttavia le opere realizzate sono in parte difformi rispetto all'originaria concessione di derivazione provvisoria rilasciata dalla Regione Piemonte, nonché di quella successiva rilasciata dalla Provincia di Torino: risultano pertanto da sanare. Tali difformità risultano al contrario sanate e autorizzate a suo tempo dal Comune e dalla Regione per gli aspetti di competenza.
- Il prelievo esercito a scopo idroelettrico risulta superiore a quello indicato sui provvedimenti autorizzativi e pertanto anch'esso da sanare.
- Il prelievo richiesto in variante risulta maggiore di quello originariamente concesso ma inferiore a quello esercito in passato in quanto viene ora proposto il rilascio di un DMV modulato.
- Il tratto sotteso risulta attualmente maggiore di quello originariamente concesso e viene richiesto un'ulteriore sottensione di circa 50 m dovuto allo spostamento del locale centrale.

- Il monitoraggio effettuato seppure ancora da completare ha evidenziato una situazione di Buono per quanto concerne lo stato ecologico del Rio Rouen.
- Per la Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po l'impianto con le modifiche in progetto ricade in area di REPULSIONE.
- Risultano da approfondire nel prosieguo dell'iter autorizzativo gli aspetti geologici-geotecnici e quelli legati alla sicurezza attiva e passiva dell'impianto.
- Sono stati proposti interventi di miglioramento paesaggistico rispetto ai manufatti esistenti.
- Sia necessario proporre un adeguato piano di compensazioni ambientali.
- Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., solo subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito specificate:

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino:**

- Dovrà essere presentato un dettagliato piano delle compensazioni ambientali (costi, disponibilità dei terreni, ecc.) le quali dovranno avere complessivamente un valore economico pari al 3% del fatturato annuo dell'impianto per ogni anno di durata della concessione. Le compensazioni ambientali andranno orientate preferibilmente verso il corso d'acqua interferito o verso il T. Chisone. Dovrà inoltre essere verificato se la pista forestale realizzata abbia necessità di opere di regimazione delle acque o di sistemazione di dissesti.
- L'opera di presa risulta in posizione differente rispetto a quanto autorizzato nelle concessioni di derivazione; occorre pertanto che a livello progettuale vengano descritte nei dettagli le caratteristiche e la posizione dell'attuale opera di presa.
- Dovrà essere descritto in modo dettagliato il sistema utilizzato per la regolazione del prelievo di acqua e per il rilascio del DMV modulato illustrando nel dettaglio la regola operativa dell'impianto.
- Dovrà essere descritto in modo dettagliato il sistema di misurazione delle portate in arrivo derivate e rilasciate. Le misurazioni dovranno avvenire in continuo e i dati dovranno essere messi a disposizione della Città Metropolitana per via telematica con accesso a pagina web dedicata.
- Dovranno essere forniti maggiori dettagli della fase cantieristica, in particolare per quanto riguarda la realizzazione del guado temporaneo e l'attraversamento in subalveo della condotta. A tal proposito si ricorda che durante l'esecuzione dei lavori in alveo dovranno essere rispettate tutte le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i. "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi della legge regionale n. 37/2006".

**Condizioni ambientali di cui all'art. 28 del D. lgs. 152/2006 e smi**

***Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera***

- Dovrà essere limitata il più possibile la dispersione di polveri in atmosfera, adottando idonee



misure di contenimento in fase di trasporto e prevedendo, se ritenuta necessaria, la bagnatura delle strade di accesso all'area di cantiere.

- Le acque reflue dei cantieri e delle lavorazioni andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia. In relazione ai possibili rischi di sversamento accidentale in fase di cantiere e/o di esercizio, si ritiene opportuno che venga predisposto un protocollo d'emergenza che consenta di contenere la diffusione di sostanze inquinanti nell'ambiente.
- Per quanto concerne gli interventi di recupero delle aree interessate agli scavi ed ai lavori di cantiere, si evidenzia la necessità di effettuare i ripristini ambientali delle aree interessate appena possibile attraverso interventi di semina di specie prative e di messa a dimora di specie arboree autoctone.

### **Monitoraggi ambientali**

- Oltre alle misure afferenti i comparti idrologia, idraulica e morfologia, per i quali le Linee guida regionali indicano specifiche soglie di accettabilità, sono previste, a carico delle componenti biotiche, le rilevazioni di due diverse tipologie di metodiche di valutazione:
  - 1) metriche di rilevazione dei valori delle criticità ambientali,
  - 2) metriche di valutazione previsionali.
- Tali rilievi saranno completati dal proponente secondo quanto indicato nella Relazione relativa ai monitoraggi e secondo le indicazioni emerse nel corso della Conferenza dei Servizi.
- Nella Relazione "Monitoraggio della qualità biologica delle acque, Monitoraggio della qualità chimica delle acque (campagne estive e invernali)", il proponente elenca le campagne di misura già effettuate, in tre punti, collocati a monte, nel tratto sotteso ed a valle della restituzione, come da tabella:

Stazione	Tipologia analisi	Indice	data	data
A monte, tratto sotteso e valle	Analisi chimico-fisiche	LIMEco	19/09/2016	09/03/2017
A monte, tratto sotteso e valle	Macrobenthos	STARICMi	19/09/2016	09/03/2017

- Il monitoraggio effettuato dovrà essere completato in quanto manca una campagna di Macrobenthos relativa alla stagione primaverile, mentre le analisi chimico-fisiche devono essere condotte in quattro stagioni/anno, secondo le frequenze previste nel D.M. 260/10. Pertanto, il proponente deve integrare il monitoraggio effettuato con ulteriori misure relative alla qualità chimico-fisica e batteriologica delle acque e alle componenti biotiche.
- Dal punto di vista geologico-geotecnico la progettazione dovrà essere portata a livello definitivo con la redazione di una relazione geotecnica e sismica redatta ai sensi delle NTC del D.M.14 gennaio 2008. In particolare dovranno:
  - essere approfondite le modalità di sotto-attraversamento della condotta del Rio Rouen.
  - essere definiti i siti di cantiere e il relativo protocollo di sicurezza nei confronti dei potenziali eventi di colata e valanghivi.

- essere definiti i protocolli di sicurezza e le eventuali opere provvisoriale previste.
- Durante la fase di cantiere in subalveo, dovrà essere eventualmente attuato un monitoraggio dei parametri chimico-fisici e biologici per valutare eventuali fenomeni di degrado del corso d'acqua.
- Negli anni di esercizio dell'impianto, occorrerà rilevare le caratteristiche chimico-fisiche e biologiche (compreso l'Indice di Funzionalità Fluviale IFF e relativo) del tratto del Rio Rouen interessato dall'impianto con le medesime frequenze riportate sopra, per un periodo di tre anni dopo la messa in funzione della nuova centrale idroelettrica.

### *Adempimenti*

- Si ritiene necessario che al Dipartimento ARPA territorialmente competente venga comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Le date previste per le singole campagne di monitoraggio dovranno essere segnalate ad ARPA – Dipartimento Piemonte Nord Ovest - Struttura Produzione via posta elettronica almeno dieci giorni prima dello svolgimento delle stesse all'indirizzo mail: [dip.torino@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.torino@pec.arpa.piemonte.it).
- Poiché lo scopo del monitoraggio di cantiere è quello di intercettare eventuali impatti non previsti per minimizzarli, i risultati preliminari di ciascuna campagna di monitoraggio, in caso siano riscontrati valori anomali, dovranno essere segnalati tempestivamente ad ARPA in formato elettronico entro i 5 giorni che seguono il monitoraggio. Le cause dovranno essere individuate e le eventuali azioni correttive avviate.
- Alla fine di ogni anno di monitoraggio dovrà essere presentata una relazione tecnica da consegnare ad ARPA Piemonte, Dipartimento Piemonte Nord Ovest contenente i risultati dei monitoraggi dell'anno, le eventuali anomalie rispetto alla fase di ante-operam e/o le anomalie tra monte-tratto sotteso e valle nonché le azioni correttive e il loro risultato.
- Dovrà essere trasmesso all'ARPA e al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino copia del progetto esecutivo approvato al fine di valutare in fase di cantiere e di post-operam il rispetto delle prescrizioni così come previsto dal D. lgs. 152/2006 e s.m.i.

### *Visti:*

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi;
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi

dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto "Rinnovo e potenziamento concessione di derivazione d'acqua dal Rio Rouen" in comune di Roure presentato dai sig.ri Jourdan Evasio e Gay Irene, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale (art. 12 della L.R. 40/98 e smi).

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 19/07/2017

**La Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*